

Un 'Volpone' al Rossini

Un classico del teatro seicentesco, *Volpone* di Ben Jonson, apre questa sera la stagione di prosa del teatro Rossini di Lugo. Lo spettacolo vede come protagonista un grande attore del teatro italiano, Glauco Mauri, che ha curato anche la regia; in scena sarà affiancato da Roberto Sturno. Le scene e i costumi sono di Alessandro Camera. Dopo il successo di *Re Lear*, presentato nella stagione 2000-2001, Glauco Mauri ritorna al teatro Rossini con il capolavoro letterario dell'era post-elisabettiana, *Volpone* appunto: si tratta di una terribile farsa sulla società, nella quale, ieri come oggi, tutto viene sepolto sotto il 'Dio denaro'. Pur essendo ambientata nella Venezia di fine Cinquecento, la commedia traccia un ritratto della società londinese di primo Seicento, intrisa di corruzione, malco-

stume, avidità. Comico e tragico si fondono in una divertente armonia. Si ride, si gioca a essere crudeli, si sghignazza, ci si traveste e ci si inganna per restare alla fine spauriti di fronte al baratro in cui può precipitare l'uomo quando si rende schiavo della sua avidità. 'Dire cose utili divertendo', sono le parole di Ovidio che Ben Jonson ha posto sotto il titolo del suo *Volpone*, volendo in questo modo esprimere le finalità del suo lavoro: 'divertire' con il dramma o la commedia per rendere più ricchi gli uomini di umanità. Si parlo stasera e domani alle 20.30; domenica doppia rappresentazione, alle 16 e alle 20.30. Per informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere alla biglietteria del teatro Rossini in piazzale Cavour 17, telefono: 0545-38542.



Glauco Mauri e Roberto Sturno

scabius 15/11

LUGO

Si apre stasera la stagione di prosa del Rossini con il grande Glauco Mauri

Insieme a Roberto Sturno porta in scena un testo di Ben Jonson
Un "Volpone" tutto da scoprire

RAMPELLI A PAGINA 34

Riso amaro sull'avidità Stasera al Rossini il *Volpone*

LUGO - Sarà affidato a *Volpone*, il capolavoro di Ben Jonson (cui la critica assegna unanimemente il titolo di maggior commediografo dell'epoca elisabettiana e post-elisabettiana) il compito di inaugurare la stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo. Dopo il debutto forlivese, l'allestimento diretto ed interpretato da Glauco Mauri approderà infatti al Comunale stasera alle 20.30 per replicare quindi domani sempre alle 20.30 e domenica sia alle 16 sia alle 20.30. Con *Volpone*, commedia di carattere e d'intreccio, Ben Jonson si proponeva di mettere

alla berlina l'avidità che andava sempre più caratterizzando il sistema economico inglese tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento attraverso la figura di un avaro che si spinge fino a fingersi in punto di morte per godere dell'illimitata disponibilità che la notizia non può che stimolare in carti e conoscenti. Inutile sottolineare come *Volpone* sia ben lontano dal proporsi come mero spaccato di vita elisabettiana, ma costituisca al contrario un ritratto fin troppo realistico della nostra società e dei modi di relazione su cui è edificata.

P.F.

Uno scuolabus per ricominciare

LUGO - Il lughese continua a distinguersi per iniziative legate alla solidarietà tra i popoli. È partito dalla Dogana di Lugo uno scuolabus da 35 posti donato dal Comune di Lugo alla Croce Rossa di Sabach, città nei pressi di Belgrado duramente colpita durante le incursioni aeree della Nato. Ad oggi Sabach è del tutto priva di un mezzo di trasporto per i bambini. La donazione dello scuolabus rientra in un più vasto programma di aiuti, realizzato di concerto con il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, che ha organizzato il convoglio umanitario diretto a Sabach. Lo scuolabus donato dal Comune di Lugo

verrà consegnato i primi giorni della prossima settimana direttamente al sindaco di Sabach, alla presenza del responsabile della Protezione Civile dell'Associazione Intercomunale, Roberto Faccani, incaricato di seguire la consegna del mezzo. Un altro scuolabus, messo a disposizione dal Comune di Lugo, verrà recapitato all'inizio di dicembre alla scuola di Velipoje, villaggio nelle vicinanze di Skutari, in Albania.



qui 15/11

Lughese

La revisione dell'albo delle associazioni

Fino al 30 novembre le Associazioni del lughese interessate a presentare domanda di iscrizione all'albo comunale potranno farlo compilando l'apposito modulo da ritirare al Servizio Attività amministrative del Comune in corso Garibaldi 62. Alla domanda dovranno essere allegati l'atto costitutivo e/o lo statuto delle associazioni registrate a termini di legge e negli stessi termini vanno comunicate, da parte delle associazioni già iscritte, le variazioni riguardanti la natura giuridica e l'attività svolta. Saranno iscritte d'ufficio le associazioni operanti nelle aree disciplinate dal Regolamento per la concessione di patrocinii, collaborazioni e contributi, che siano già iscritte all'Albo provinciale del volontariato, nonché quelle iscritte in ulteriori registri previsti dalle leggi regionali. Per informazioni 0545-38421/38423.

Quisignala

Poesia al femminile

Quinta edizione del concorso 'Là dove si inventano i sogni' promosso dalla Provincia, dal Comune di Lugo e dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dalla Banca del Monte. Il concorso vuole valorizzare la creatività femminile ed è riservato alle studentesse che frequentano le scuole superiori della nostra provincia (1ª categoria), ma anche a tutte le donne che abbiano compiuto i 14 anni e residenti nella nostra Regione (2ª categoria). I testi dovranno essere inviati entro l'11 gennaio alla Segreteria del concorso di poesia, Biblioteca comunale Trisi, piazza Trisi 19, 48022 Lugo specificando se si partecipa per la prima o la seconda categoria. Le partecipanti potranno inviare al massimo tre poesie inedite, a tema libero e in italiano. Alla prima classificata andrà un premio di 500 euro, alla seconda di 300 euro e alla terza di 150 euro. Per ulteriori informazioni 0545 38400

L'ASSESSORE FERRIERI RESPINGE LE CRITICHE GIUNTE DOPO LE DIMISSIONI DELL'ENTE

'Palio, la colpa non è del Comune'



Sulla situazione della Contesa ieri c'è stata una assemblea a cui hanno partecipato anche gli atleti

Fl, An e Pri: 'Ora occorre un nuovo collegio arbitrale'

«Stupisce lo stupore del Comune sulle vicende dell'Ente Palio», affermano Forza Italia, An e Pri lughesi che aggiungono: «È noto infatti che il Collegio arbitrale non ha funzionato come dovuto. Ora si deve compiere ogni sforzo per evitare che possa saltare l'edizione 2003 della Contesa Estense o che si svolga senza la partecipazione di tutti e quattro i rioni. Occorre coinvolgere le forze politiche di opposizione per creare un confronto costruttivo. Azzeriamo allora la situazione attuale, ripartendo da un nuovo collegio arbitrale in condizioni di svolgere compiutamente il proprio mandato».

Le dimissioni dei componenti dell'Ente Palio e la conseguente paralisi dell'attività riguardante la Contesa estense, con il rischio che possa saltare la prossima edizione della storica manifestazione, stanno tenendo banco a Lugo. Da tempo, in pratica da circa due anni, le difficoltà nell'organizzare la Contesa sono state molteplici «e l'accusa rivolta all'amministrazione comunale — sottolinea l'assessore alla cultura, Daniele Ferrieri — di non aver offerto un impegno concreto è quanto meno ingenerosa verso l'impegno profuso sia a livello personale che da parte degli uffici comunale coinvolti». L'assessore poi facendo la cronistoria degli ultimi avvenimenti riguardanti il Palio spiega perché la motivazione adottata dai componenti dimissionari dell'Ente Palio, cioè 'la mancanza di impegno da parte del Comune', «sia assolutamente inaccettabile. Tra l'altro l'Ente Palio è in assoluto il soggetto che beneficia del contributo economico più alto e della collaborazione più ampia da parte dell'amministrazione comunale».

Il progetto dell'ultima edizione, presentato dall'Ente Palio, ricorda Ferrieri, «incontrò la ferma opposizione del rione Cento, contrario ad identificare nella ricorrenza di S. Ilario, il 15 maggio, il nuovo baricentro della manifestazione. Il rione Cento inoltre manifestò al Comune forti riserve sulla gestione dell'Ente Palio. Noi, come amministrazione, pur nel rispetto dell'autonomia delle parti, ritenendo importante che l'Ente Palio rappresentasse tutte e quattro le realtà rionali, lo invitammo a cercare una soluzione che recuperasse anche il rione Cento». Malgrado i vari sforzi, continua l'assessore, «la Contesa Estense 2002 è stata in dubbio fino all'ultimo. E il Comune si fece promotore di una proposta di mediazione sottoscritta

da tutte le parti interessate e nota come 'Patto della buona volontà'. Il Patto prevedeva un tiro della Caveja per la Sagra di S. Francesco, lo svolgimento della Contesa Estense secondo il progetto dell'Ente Palio e la remissione di tutte le questioni a un Collegio arbitrale che in effetti garantì lo svolgimento dell'edizione 2002». Solo che le questioni relative all'Ente Palio avrebbero dovuto essere affrontate dopo la Contesa. «ma le condizioni di salute del presidente del Collegio, Adriano Guerrini, non hanno consentito una regolare ripresa dei lavori. Allora — prosegue Ferrieri — mi sono fatto carico di convocare un incontro il 9 ottobre scorso per affrontare le questioni ancora in sospeso. Di fronte all'atteggiamento tenuto dall'arbitro nominato dall'Ente Palio e dai rioni Brozzi, Ghetto e Madonna delle Stuoie, ho reincontrato l'Ente Palio il 19 ottobre quando è stata riaffermata la volontà di far pronunciare il Collegio arbitrale, con l'impegno a rispettare i suoi pronunciamenti. Invece il 21 ottobre è giunta una lettera di Madonna delle Stuoie che riteneva scaduto il Collegio arbitrale e in seguito anche Brozzi e Ghetto si sono allineati su questa posizione, venendo meno allo spirito del Patto della buona volontà».

E in una lettera inviata ai componenti dell'Ente Palio e ai capi rione, Ferrieri ricorda anche di aver preso l'impegno «di individuare un nuovo presidente del Collegio arbitrale, vista l'impossibilità di Adriano Guerrini a proseguire nell'incarico per motivi di salute. Ma anche questo non è bastato ed ora è quanto mai precario il futuro delle manifestazioni estensi». In conclusione l'assessore fa nuovamente appello al buon senso e come Comune annuncia che «siamo ancora disponibili a svolgere un ruolo attivo per cercare una soluzione, se questo naturalmente sarà ritenuto utile».

Martedì prossimo riunione degli operatori per la definizione delle politiche future

Un calendario per gli ambulanti

Mercati natalizi nelle domeniche dell'1, 15 e 22 dicembre
Annunciati lavori in centro storico, trasferimenti in vista

BREVI

TEATRO ROSSINI

"Volpone"

LUGO - Si apre questa sera la nuova Stagione di Prosa del Teatro Rossini. Dalle 20.30 verrà presentato "Volpone" di Ben Jonson che vedrà come protagonista Glauco Mauri, il quale, affiancato da Roberto Sturino curerà anche la regia. La spettacolo andrà in scena anche domani, sempre alle 20.30, e domenica con un doppio appuntamento alle 16 ed alle 20.30. Per informazioni tel. 0545-38542.

TEATRO DIALETTALE

I venar de Tond

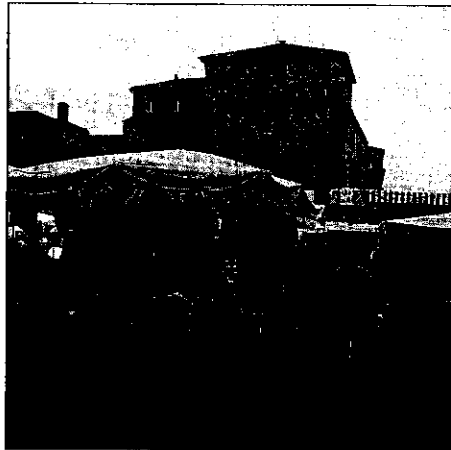
LUGO - Continuano anche stasera gli appuntamenti al Centro il Tondo con la sesta edizione della rassegna di teatro dialettale denominata "I Venar de Tond". Dalle 21 la compagnia Piccolo Teatro della Città di Ravenna porterà in scena la commedia dal titolo "La cicalatira de signor ziro-lom", tre atti di Euclide d'Bergamen per la regia di C. Battistini. La rassegna è organizzata in collaborazione con il Teatro Amatoriale Italiano ed il Gad Città di Lugo, con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune.

LUGO - Si tornerà ancora una volta a parlare di mercato nei prossimi giorni, con l'intento di confrontarsi sulle problematiche attuali e su quelle che si prospettano per il futuro, anche in vista di una serie di lavori, soprattutto per quanto riguarda gli spazi del centro storico di Lugo come Piazza Martiri, che obbligheranno gli ambulanti (nella foto il mercato lughese) a trasferimenti temporali o duraturi a seconda dei casi.

Nella giornata di martedì prossimo la sala riunioni della Confesercenti in via Vecchia Darsena a Bagnacavallo ospiterà l'assemblea di tutti gli operatori ambulanti lughesi aderenti al sindacato Anva-Confesercenti ed in questa occasione si discuterà in particolare del calendario relativo ai mercati per il 2003 e delle fiere straordinarie in programma in ambito comprensoriale previste durante i periodi festivi. Un

punto focale che verrà poi analizzato sarà quello riguardante le proposte da mettere a punto e da presentare, in un secondo momento, all'Amministrazione comunale di Lugo per lo svolgimento di quelle fiere divenute ormai appuntamenti consolidati nei vari periodi dell'anno.

"E' questo un appuntamento annuale importante - sottolinea, presentando l'assemblea, la stessa Confesercenti lughese con una nota diffusa nelle ultime ore - per tutti gli operatori su aree pubbliche, che sempre più hanno l'esigenza di una puntuale e preventiva programmazione della propria attività, al fine di operare in un quadro di certezze e dare risposte adeguate alle aspettative dei frequentatori dei mercati. Gli stessi mercati, infatti, rimangono sempre un punto di forza e di grande attrattiva - conclude ancora la Confesercenti - nell'ambito dell'offer-



ta commerciale presente sul territorio". Per quanto riguarda le ma-

nifestazioni straordinarie legate alle prossime festività, il centro di Lugo sarà oc-

cupato dalla bancarelle in tre occasioni, ovvero domenica 1, 15 e 22 dicembre, appuntamenti per i quali sono state assegnate già le prime autorizzazioni, concesse agli ambulanti che negli anni precedenti hanno maturato l'anzianità di presenza, mentre nei giorni scorsi sono scaduti i termini per richiedere l'occupazione dei posteggi residui. Da verificare, ed anche questo sarà certamente un argomento di discussione, ci sarà poi l'impatto che avrà "Dona 2002" sull'intero centro storico di Lugo e sui mercati. Dal 7 al 15 dicembre infatti i loggiati del Pavaglione saranno occupati interamente da questa fiera dedicata all'oggettistica da regalo, promossa per il primo anno dalla Romagnola Promotion e caratterizzata da oltre cinquanta box, oltre che da un allestimento a tema natalizio con alberi, giardini ed animazioni varie.

Marco Pirazzini

Gronaca Lugo

Immagine del parco del Tondo a Lugo

La Regione accoglie alcuni progetti dei Comuni lughesi ma ne respinge altri. Il punto sulle iniziative per l'ordine pubblico

■ Ha destato clamore, soprattutto in ambito politico ed amministrativo, la notizia circolata nei giorni scorsi relativa alla bocciatura, da parte della Regione di alcuni progetti sulla sicurezza del territorio che nei mesi scorsi erano stati presentati come passi fondamentali per un miglioramento della situazione in tutta la zona del lughese. Con la delibera dello scorso 28 ottobre infatti, il Servizio Promozione e Sviluppo delle Politiche per la Polizia Locale e la Sicurezza della Regione Emilia Romagna ha indicato i progetti ritenuti meritevoli di un sostegno economico e quelli invece che non saranno supportati. La Regione ha così deciso di concedere un sostanzioso contributo a 48 enti locali per un importo complessivo di 412 mila euro relativamente alle spese correnti e di un milione e 269 mila euro per le spese di investimento. Allo stesso tempo, ancora la Regione ha poi escluso una lunga

serie di richieste di contributi per motivazioni diverse. Tra le domande andate a buon fine figurano anche quella del Comune di Conselice sulla Sicurezza Urbana, con la stessa Amministrazione conselicese che potrà godere di un versamento di 2.800 euro per le spese correnti, equivalente al 41,8% del contributo massimo previsto dalla legge, e di altri 21 mila euro da utilizzare nelle spese di investimento, raggiungendo per questa voce il 50% del totale necessario per realizzare il progetto e dunque il tetto massimo previsto dalla legge. Oltre a Conselice, anche Lugo ha centrato l'obiettivo. La Regione ha infatti promosso il progetto relativo ad un aumento della sicurezza nel parco del Tondo, con più controlli ed illuminazione, garantendo un versamento, con le stesse percentuali già utilizzate per Conselice, di oltre 15 mila euro per le spese correnti e 18 mila per quelle di investimento.

"Ma l'impegno continua"

Sono questi i due casi nei quali gli enti locali del lughese possono sorridere, ma non manca la voce negativa, relativa all'intera Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. La Regione ha, infatti, bocciato, e dunque non ammesso a finanziamento, il progetto di "Educazione alla legalità" proposto dai dieci Comuni associati e pensato per diffondere tra i cittadini il concetto stesso di giustizia. "Innanzitutto - precisa Mario Mazzotti, presidente dell'Associazione Intercomunale - vanno chiariti due aspetti: che l'ammissione dei progetti al contributo regionale non è una pagella sulla loro bontà e che

di Marco Pirazzini

Sicurezza, i promossi e i bocciati

non è mai stata presentata da noi una richiesta relativa al piano per la sicurezza dei dieci Comuni. Si è trattato invece di un progetto, proposto dalla Conferenza dei Sindaci, facente parte di un lavoro relativo alla realizzazione di iniziative di coinvolgimento del mondo della scuola, dell'associazionismo, del volontariato e delle comunità in generale sul tema dell'educazione alla legalità e alla responsabilità civica, che presuppone un'ideale della sicurezza non solo legata a problemi di ordine pubblico. Alcune di queste iniziative sono già in corso, le altre le svilupperemo comunque nei prossimi mesi". La bocciatura è motivata dal fatto che lo statuto dell'Associazione non prevede queste funzioni e dunque non risulta possibile trattare simili argomenti da parte della struttura intercomunale. Un'altra esclusione dai finanziamenti regionali, riguarda infine il progetto "Percorsi Sicuri" del Comune di Bagnacavallo con il quale si prevedeva l'installazione di telecamere nel centro storico della città. Una bocciatura che non fermerà però l'operazione nonostante la mancanza del sostegno economico da parte della Re-

gione: "Procederemo alla realizzazione del progetto "Percorsi sicuri" - dice ancora Mazzotti - graduando l'impegno delle risorse rispetto alle disponibilità finanziarie del Comune. In ogni caso, il progetto non è stato bocciato, ma semplicemente non ha raggiunto il punteggio necessario all'ammissione del finanziamento. Uno dei criteri scelti dalla Regione è stato quello di dare continuità ad iniziative già avviate, data la ristrettezza del budget disponibile, come dimostra l'ammissione al contributo di progetti presentati da alcuni Comuni facenti parte dell'Associazione, che rientrano pienamente nella politica associativa che su questo tema intendiamo sviluppare". Mazzotti chiude poi la porta alle provocazioni, ed anzi contrattacca: "Non ci sto a polemiche inutili su questo tema. Tanto meno a strumentalizzazioni da parte di esponenti di partiti del Polo che farebbero meglio ad occuparsi del fallimento totale delle azioni del loro Governo in materia di sicurezza pubblica, che semina nel Paese messaggi negativi e aspettative irrealizzabili, e alla fine provocano soltanto il pericolo di gravi rotture sociali".



Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

Cinema, la rivincita dei "piccoli"



■ Il cinema a Lugo, anzi i cinema continueranno a vivere ed a tenere le serrande ben aperte. E' questa l'indicazione che negli ultimi giorni sta facendo tirare un grosso sospiro di sollievo a tutti gli amanti del grande schermo. Le voci dei giorni scorsi sulla profonda crisi attraversata dalle sale cinematografiche del lughese non hanno infatti lasciato indifferenti gli operatori direttamente coinvolti e nel giro di poche ore è dunque venuto a galla un altro quadro della situazione che appare, fortunatamente, meno drammatico e catastrofico di quello presentato inizialmente. La notizia più confortante riguarda il cinema Astra di corso Garibaldi, la cui chiusura veniva data ormai per imminente anche in previ-

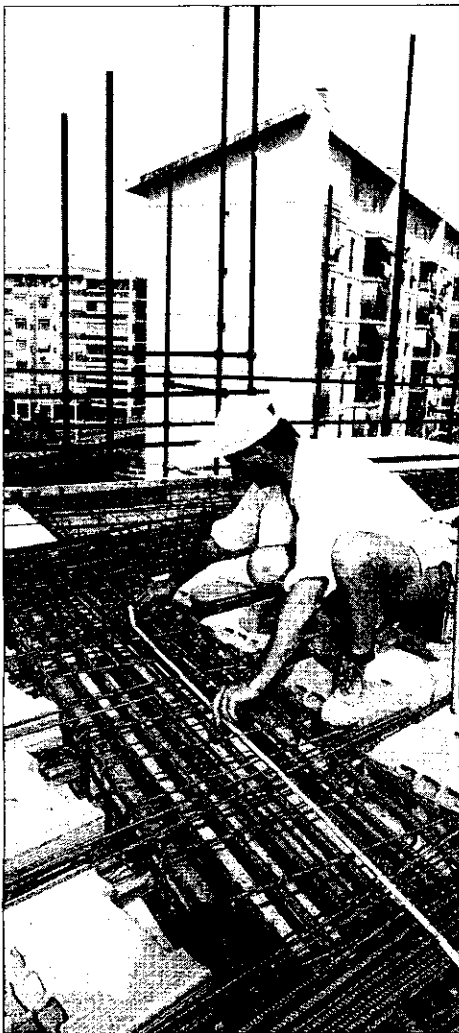
sione di un riutilizzo di questo spazio ad altri scopi completamente diversi da quelli cinematografici. "Ciò che ci fa forza è anche la passione per questo lavoro ed invece di abbandonare abbiamo già predisposto una serie di interventi per rilanciare il cinema a Lugo - precisa Patrizia Turri, che gestisce l'Astra di corso Garibaldi oltre al cinema Giardino in viale degli Orsini -. Sì, la crisi è innegabile ma certamente non chiuderemo nessuna delle nostre due sale". E' facile dunque prevedere che non andrà in porto la trattativa da più parti ventilata per la cessione dell'Astra, ed anzi anche questo edificio continuerà a proporre pellicole sul grande schermo per tutta la stagione nonostante la grande concor-

renza delle multisale che hanno messo in ginocchio diversi gestori. "In programma - dice ancora Patrizia Turri - ci sono nuove iniziative ed anche un restyling del Giardino per rinnovare la sua immagine. Stiamo inoltre pensando anche a collaborazioni con i ristoranti della zona per proporre un abbinamento tra la cena ed il film al quale assistere nella seconda parte della serata. Lugo non può rimanere senza cinema, non solo perché non si potrebbero più vedere film ma anche perché si perderebbe un luogo di aggregazione e di ritrovo che esiste da sempre e che rappresenta una valida alternativa per molte persone soprattutto nel week-end". La storia proseguirà dunque e per il momento due istituzioni co-

Nonostante la crisi, gli operatori credono ancora nel futuro delle sale lughesi e preparano la riscossa

me l'Astra, aperto nel 1950, ed il Giardino, inaugurato come arena estiva nel 1945 e come cinema nel 1975, continueranno ad esistere. Tra le nuove idee si sta inoltre facendo largo quella di puntare maggiormente sui film di qualità, su prodotti validi a livello culturale e capaci di attrarre l'attenzione di un segmento di pubblico consistente. Anche per questo il cinema Giardino, dal 25 al 29 novembre, ospiterà una rassegna dal titolo "Tutti i colori del giallo" ad ingresso gratuito e con la proiezione di otto film realizzati dal 1959 al 1988. Discorso diverso, infine, per il cinema San Rocco, anch'esso in corso Garibaldi. La sala, infatti, gestita direttamente dalla parrocchia confinante, non sembra mai essere stata messa in discussione grazie al lavoro di diversi volontari intenzionati a difendere e supportare la tradizione cinematografica ed anche quella delle rappresentazioni teatrali.

Il decreto dei 'dieci metri': superlavoro negli assessorati



Il decreto sulle distanze minime fra immobili non si applica alle concessioni edilizie per i centri storici

L'obbligo dei «dieci metri tra una casa e l'altra» ha messo in apprensione il mondo dell'edilizia. La decisione del Tribunale amministrativo regionale di sospendere una concessione edilizia rilasciata dal Comune di Cervia, rispolverando il Decreto ministeriale 1444 del 1968 che fissa appunto in dieci metri la distanza minima tra «pareti finestrate» di immobili confinanti sta facendo trascorrere notti insonni a costruttori edili e dirigenti degli uffici tecnici comunali. Per i primi c'è la preoccupazione che l'applicazione meticolosa del decreto — non rispettato dai Piani regolatori di gran parte d'Italia per oltre trent'anni — possa rallentare le procedure comunali di rilascio delle concessioni edilizie; i secondi, invece, temono un proliferare di contenziosi, come nel caso di Cervia, da parte di proprietari immobiliari arrabbiati perché nei terreni a loro confinanti è stato permesso di costruire case senza il rispetto delle distanze. «Le concessioni che rilasciamo — spiega Fabio Poggioli, assessore all'edilizia del Comune di Ravenna — applicano tutte il decreto ministeriale. Già dal marzo scorso il nostro Piano regolatore prevede una sola deroga ai «dieci metri». Se, ad esempio, in un lotto è stato costruito un edificio a tre metri dal confine e il proprietario del lotto vicino chiede una concessione per costruire anche lui una casa, a quest'ultimo concederemo la possibilità di costruirla al limite dei cinque metri dal confine. E non al limite dei sette, come prevede il decreto. In questo caso, infatti, la «mancanza» non è da parte di chi chiede di

costruire, ma di chi tempo fa ha costruito a meno di cinque metri dal confine». Attualmente a Ravenna non ci sono contenziosi in atto o ritardi nel rilascio delle concessioni dovuti all'applicazione rigida della norma. «Anche se — precisa l'assessore — il giro di vite danneggerà sicuramente le famiglie che costruiscono in piccoli lotti e per le quali pochi metri sono fondamentali. Non cambierà nulla, invece, per le grandi imprese edili che edificano, senza problemi di spazio, su ampi terreni». «Anche il nostro Piano regolatore è

sempre stato a norma» fa eco l'architetto Lucio Angelini dell'Ufficio edilizia privata del Comune di Faenza, dove per avere una concessione ci vogliono in media 60 giorni «E abbiamo sempre — continua Angelini — rispettato il limite dei dieci metri. Il decreto del 1968 era caduto nel dimenticatoio, perché non è più a passo con i tempi. Nelle città ci sono zone nelle quali «estetivamente» è consigliabile costruire immobili a distanze inferiori di dieci metri, come nelle aree subito a ridosso dei centri storici». A Lugo, invece, il

Comune applicherà alla lettera il decreto per mettersi al riparo da possibili contenziosi. «In estate — racconta l'assessore all'edilizia Antonio Giolietti — abbiamo saputo che in un comune piemontese il Tar aveva sospeso un migliaio di concessioni edilizie, proprio perché non rispettavano la «distanza» dei dieci metri. E così ci siamo messi al riparo «variando» il nostro Piano regolatore e introducendo il rispetto del decreto ministeriale del 1968. Non ci sono, comunque, vecchi «permessi» rilasciati in barba ai dieci metri, anche perché nelle zone già urbanisticamente sviluppate nelle vicinanze del centro storico, dove potrebbero sorgere questi problemi, le richieste per costruire sono molto rare. E soprattutto non ci saranno ritardi nelle procedure di rilascio: da noi per avere una concessione edilizia ci vorranno sempre, in media, sessantacinque giorni». Nonostante il polverone sollevato dalla concessione sospesa, Roberto Zoffoli, assessore all'urbanistica di Cervia, sembra tranquillo sulla posizione dei «permessi» già rilasciati: «Ribadisco — spiega — che il problema riguarda esclusivamente le concessioni in fase di rilascio, e che presto metteremo a norma. Dai controlli effettuati non ci risulta che negli ultimi mesi siano state rilasciate «permessi» non rispettosi del decreto». E per le concessioni «viziate» rilasciate negli scorsi anni? «Se ci sono, sono talmente «datate» che sono scaduti i termini per eventuali impugnazioni. E comunque se qualcuno vorrà sollevare la questione davanti a un giudice sarà libero di farlo».

Matteo Naccari

«Chi crede di aver subito un torto può chiedere i danni al Tar»

Ma chi crede di avere subito un danno dalla sospensione di una concessione edilizia rilasciata in barba al decreto ministeriale 1444 del 1968, può rivalersi in qualche modo contro il Comune «fuorilegge»? «Sono questioni — spiegano allo studio legale Rovessi - Monaco - Pittatis di Bologna — che non possono essere spiegate in via generale. Bisogna analizzare le singole situazioni e capire se, nel corso del rilascio della concessione edilizia «viziate», ci sono stati dolo o colpa da parte di qualcuno». E per quanto riguarda le concessioni edilizie già rilasciate e che in certi casi hanno permesso di costruire edifici finestrati distanti meno di dieci metri l'uno dall'altro? «Le concessioni — sempre secondo il parere dello studio legale bolognese — devono sempre rispettare i diritti dei terzi. In questo caso, se una persona si ritiene danneggiata in qualche modo dalla costruzione di un edificio o di un immobile al di fuori di quanto previsto dal decreto ministeriale del 1968 è nel suo diritto fare ricorso al Tar. E' comunque da chiarire che la disciplina che orbita attorno al decreto è complessa anche perché deve tenere conto di cosa prevede il Piano regolatore in termini di concessioni edilizie. Piani regolatori che in molti comuni sono stati redatti senza rispettare quella norma».